

LA CIALENTE RISCOPERTA

Una voce antifascista dal Cairo

di **Francesca Rigotti**

La primavera è in ritardo sulle colline intorno a Varese. Sotto un manzoniano cielo di Lombardia, bello, splendido, in pace, i ciliegi e i pruni sono fioriti, eppure l'erba è ancora timida e l'aria fresca. Il massiccio del Monte Rosa, ben visibile in lontananza, è coperto di neve. Siamo in prossimità della casa che Fausta Cialente volle erigere negli anni 50, insieme alla figlia e al genero, per avere loro, così mobili, una «base italiana» stabile. Della grande scrittrice del Novecento, ingiustamente dimenticata, tratta il libro di Maria Serena Palieri, che contribuisce a riproporre una autrice importante; anzi di un periodo particolare della vita e della produzione di lei: quello dell'attività giornalistica, svolta in Egitto durante la Seconda guerra mondiale, per il «nemico», gli inglesi. Perché l'Egitto?

Nata a Trieste nel 1898 e trascinata con la famiglia in diverse località italiane a causa delle fantasie e ubbie del padre, Fausta Cialente si sposa giovane con un agente di cambio e compositore musicale, Enrico Terni, e lo segue in Egitto, dove la famiglia di lui vive ben integrata da tre generazioni. E in Egitto, dove compie le prime prove di scrittura (*Fausta, Natalia, Cortile a Cleopatra* sono degli anni 30), a Cialente verrà richiesto, da parte dei militari inglesi di stanza al Cairo, di collaborare ai notiziari e commenti per le trasmissioni radio in lingua italiana che dovrebbero raggiungere i soldati inviati in Libia dal fascismo e giungere forse fino in Italia. Fausta accetta, e lasciata ad Alessandria il marito e la figlia diciassettenne, inizia l'avventura cairota, coordinando la trasmissione radio *Siamo Italiani. Parliamo agli Italiani* fino al febbraio del '43 e

Maria Serena Palieri ricostruisce gli anni in Egitto di una grande scrittrice del Novecento, protagonista della «Resistenza lontana»

andando poi a dirigere il giornale «Fronte unito» che diventerà, a pace siglata, «Il

mattino della domenica».

È questo il periodo che Palieri esamina prevalentemente, sulla base del diario tenuto dalla scrittrice e conservato in forma di quaderni nel Centro Manoscritti dell'Università di Pavia creato da Maria Corti. Palieri contorna inoltre la ricostruzione con una narrazione biobibliografica di Cialente impostata in due fasi, prima del 1940 e dopo il 1947. Il lavoro di ricerca di Palieri, presentato in una alternanza di passi diaristici e chiose e commenti che aiutano il lettore a seguire la storia e a comprendere i riferimenti, si aggiunge alla non ricchissima bibliografia delle opere di critica letteraria dedicate alla scrittrice che nel 1976 divenne nota al grande pubblico vincendo, con *Le quattro sorelle Wieselberger*, il Premio Strega.

Sorella del grande attore di prosa Renato Cialente e a lui legata da profondissimo e tenace affetto, Fausta fu antifascista da subito, da prima del fascismo. E fu di inclinazione comunista, lei *jeune fille rangée* e signora mondana che andò dopo la guerra a collaborare con la stampa comunista, «Noi Donne», «L'Unità», «Rinascita», soprattutto nel periodo romano, quando viveva a Roma, via Flaminia, con la madre. Conquistato il suo posto al sole in Italia (la casa del Varesotto fu terminata nel 1958) Fausta Cialente non riesce comunque a fermarsi; si sposta frequentemente a Roma, va a trovare la figlia in Kuwait e in Inghilterra, anche perché in Italia è, come mostra Palieri, una outsider. Certo, scrive in lingua italiana, ma è una scrittrice italiana? «Sono io veramente una scrittrice italiana?» si chiede Cialente in un'intervista riportata nel volume, notando di sé che non appartiene a nessuna regione e non conosce nessun dialetto, che fu costretta dal padre a cambiare continuamente residenza, che a 22 anni si trasferì in Egitto per restarvi 26 anni ininterrottamente, a parte le annuali vacanze trascorse quando possibile in Italia. Nel suo destino di migrante (in)volontaria e nel suo globalismo e cosmopolitismo Fausta Cialente anticipò i caratteri del mondo globalizzato, liquido, nomade e inquieto della nostra contemporaneità, descrivendoli nei suoi romanzi (che si potranno presto rileggere nell'edizione che sta preparando *La Nave di Teseo*) situati nei mondi da lei attraversati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Serena Palieri, Radio Cairo. L'avventurosa vita di Fausta Cialente in Egitto, Donzelli, Roma, pagg. 248, € 25

